

Rotary

Club di Rovereto



Bollettino del Rotary Club di Rovereto - Anno Sociale 2018/2019 n. 19 del 04.02.2019

PRESENTAZIONE SERATA "PREVEDIBILMENTE IRRAZIONALI" CON IL PROF. MASSIMO EGIDI



LUNEDI'
11/02/2019
ore 19.00
In sede

Caminetto
con il dott.
Alex Chasen
Presidente
Commissione
Informazione
del Distretto
2060 sulla
comunicazio-
ne

Nella serata di lunedì 4 febbraio, presso la nostra sede di Rovereto, ha avuto luogo un momento di approfondimento e confronto sul tema dell'ECONOMIA COGNITIVA. Una nutrita platea composta dai nostri soci e, invitati per l'occasione, anche dai membri dei club Rotary Rovereto Vallagarina e Riva del Garda, ha seguito con grande interesse la conferenza proposta.

A presentare il tema dell'incontro, dal titolo "PREVEDIBILMENTE IRRAZIONALI", è stato il Professor Emerito Massimo Egidi. Il curriculum del Professore è un susseguirsi di innumerevoli cariche prestigiose tra cui, solo per citarne alcune: Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Trento (1989-1995); Rettore dell'Università di Trento (1996-2004); Rettore della LUISS Guido Carli di Roma (2006 – 2016); Presidente della Fondazione Bruno Kessler di Trento (2010 – 2014); membro del Cda di Telecom Italia (2011 – 2014); membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena.

L'economia cognitiva, protagonista della trattazione del relatore, rappresenta un momento di incontro tra due grandi mondi quali le scienze economiche e la psicologia cognitiva. Nello specifico il Professor Egidi ha trattato l'applicazione dell'economia cognitiva nei campi della finanza, del marketing e delle scelte decisionali nel mondo della politica e della società. Sul tema dell'economia cognitiva si sono soffermati nel tempo molti studiosi, a partire dal padre di questa branca dell'economia che fu Herbert Alexander Simon economista, psicologo e informatico statunitense, premio Nobel per l'economia "per le sue pionieristiche ricerche sul processo decisionale nelle organizzazioni economiche". Oltre a Simon molti altri premi Nobel si sono dedicati allo studio di questa materia: in particolare si possono citare Daniel Kahneman il quale, insieme al collega Amos Tversky, pose l'accento sul fenomeno psicologico dell'avversione alle predite oppure Eugene Fama, economista statunitense noto soprattutto per essere l'autore dell'ipotesi del mercato efficiente.

Il Professor Egidi ha raccontato come nella storia dello studio delle scienze economiche tutte le teorie sviluppate prima dell'avvento dell'economia comportamentale si basassero su un assunto secondo il quale gli individui, d'innanzi a problemi di scelta tra opzioni differenti, si comportassero in maniera razionale, scegliendo sempre l'alternativa migliore a disposizione.

L'economia cognitiva ha messo in mostra che nella realtà dei fatti gli individui non sono quasi mai in grado di scegliere in maniera razionale tra le alternative a loro disposizione, venendo spesso influenzati da elementi esterni consci e inconsci che li

portano molto di frequentemente a commettere errori di scelta che in altre condizioni non commetterebbero. Questi errori sono stati analizzati dalla psicologia cognitiva e sono stati denominati *bias cognitivi*.



Per dimostrare alcuni dei più classici *bias cognitivi* il professor Egidi ha proposto alcuni esperimenti all'interessata platea per dimostrare come, di fronte al medesimo problema posto però in contesti diversi, gli individui siano portati a rispondere in maniera differente. Durante la serata il relatore ha potuto dimostrare che, se nel medesimo problema, al posto di A e B utilizzo i termini "Beve birra" e "Beve coca cola", e al posto di 2 e 3 utilizzo "Ha 16 anni" e "Ha 22 anni", la contestualizzazione differente dello stesso problema di scelta porta le persone a dare risposte differente. Nello specifico utilizzando "A, B" e "1, 2" quasi nessuno ha saputo dare la risposta corretta mentre, inserendo il problema in una situazione reale come quella del divieto di bere birra per i minori, la platea ha risposto correttamente quasi all'unanimità, dimostrando così come le regole sociali ci aiutino a dare la risposta corretta e a non commettere errori cognitivi.

Uno dei *bias* sul quale il Professore si è soffermato è stata la cosiddetta "Avversione alla perdita" studiata da Kahneman e Tversky, la quale ha avuto un notevole impatto sul mondo finanziario. L'analisi di questi studiosi ha dimostrato che spesso gli individui sono portati ad avere una maggior propensione al rischio quando vi è un pericolo di perdita rispetto a quando vi è una potenziale vincita. Questa teoria sta alla base di comportamenti sempre più rischiosi da parte dei trader finanziari di fronte alla possibilità di ottenere perdite. Sempre nel mondo finanziario gli errori cognitivi hanno portato a smontare la cosiddetta teoria dei "Mercati efficienti" di Fama. Secondo questa teoria nel breve periodo i prezzi delle azioni tenderebbero a portarsi in linea con il loro valore reale in quanto, presunta la razionalità dei soggetti investitori, questi saranno portati a vendere i titoli quando il loro prezzo è superiore al valore reale e a comprarli quando invece sono inferiori al valore. La realtà dei fatti ha dimostrato che molto spesso le scelte degli investitori non seguono ragionamenti razionali ma sono influenzati da *bias cognitivi* che non ci permettono di prevedere l'andamento dei mercati. Infine, il professor Egidi ha parlato del cosiddetto *Confirmation Bias* (bias della conferma) che indica un fenomeno cognitivo umano per il quale le persone tendono a muoversi entro un ambito delimitato dalle loro convinzioni acquisite. Questo problema si è evidenziato risultare molto influente soprattutto nel campo delle scelte collettive e della politica. In particolare questo errore cognitivo ha dimostrato come le persone tendano a verificare a senso unico la validità delle proprie opinioni, cercando prove a loro sostegno, piuttosto che cercare informazioni che possano metterle in discussione. Questo fenomeno è molto forte sui *social network* e su internet dove gli individui vanno a cercarsi le informazioni in modo autonomo e quindi non sono incentivati a trovare tesi che mettano in discussione le proprie convinzioni (es. fenomeno dei no vax). Il professor Egidi ha concluso la sua lezione presentando il risultato molto interessante di una ricerca fatta in paesi apparentemente molto simili sulla scelta se donare o meno gli organi. Ad esempio uno stato come l'Olanda ha solo il 27,50% di donatori mentre il vicino Belgio ne ha il 98%, così come l'Austria ha il 99,98% dei donatori mentre la Germania solo il 12%. Il motivo di tale differenza è che in tutti i paesi in cui il cittadino deve volontariamente dare il suo consenso alla donazione degli organi, le percentuali di donatori sono molto basse (nessun paese raggiunge il 30%), mentre nelle nazioni in cui la persona è automaticamente inclusa nel programma e deve invece chiedere di uscirne, la percentuale è sempre sopra il 90%. Meccanismi ben conosciuti dai comportamentisti quali l'inerzia, l'impegno richiesto per dare la propria adesione e la tendenza a evitare scelte impegnative e pensieri spiacevoli, sono i fattori comportamentali maggiormente in gioco.

L'incontro si è concluso con l'intervento di alcuni soci quali Carollo, il quale ha preso parola in merito alla forte diversificazione degli investimenti fatti dai fondi pensione, e Michellini, il quale ha posto il problema se questi fenomeni di errori cognitivi siano oggi più forti rispetto al passato. A tale domanda il professor Egidi ha risposto che questi errori oggi sono più forti perché la realtà è sempre più complessa e gli individui, posti di fronte a problemi di sempre più difficile soluzione, hanno meno punti di riferimento culturali e sociali rispetto al passato e sono quindi più inclini a commettere errori data la difficoltà nel razionalizzare le loro scelte.



per dare la propria adesione e la tendenza a evitare scelte impegnative e pensieri spiacevoli, sono i fattori comportamentali maggiormente in gioco.

L'incontro si è concluso con l'intervento di alcuni soci quali Carollo, il quale ha preso parola in merito alla forte diversificazione degli investimenti fatti dai fondi pensione, e Michellini, il quale ha posto il problema se questi fenomeni di errori cognitivi siano oggi più forti rispetto al passato. A tale domanda il professor Egidi ha risposto che questi errori oggi sono più forti perché la realtà è sempre più complessa e gli individui, posti di fronte a problemi di sempre più difficile soluzione, hanno meno punti di riferimento culturali e sociali rispetto al passato e sono quindi più inclini a commettere errori data la difficoltà nel razionalizzare le loro scelte.

Alessandro Battocchi

FORUM: LA COMUNICAZIONE SI RINNOVA

Sabato 2 febbraio una promessa del Rotary Club di Rovereto Lorenza Soave, la Presidente Lucia ed il Segretario Filippo, protagonisti anche di un dopo convegno, hanno rappresentato il nostro Club a Padova presso il Centro Porsche Padova partecipando al Forum della Comunicazione dal titolo "La comunicazione si rinnova". Bisogna riconoscere che il titolo non è stato smentito dal contenuto delle relazioni, dalle quali è emersa la consapevolezza e la volontà che anche il Rotary debba adeguarsi ai tempi usufruendo della tecnologia specifica per il settore della comunicazione. Il Rotary sta compiendo grandi sforzi e grandi passi nella comunicazione, nel far capire che nonostante le dimensioni del mondo il Rotary unisce e che può essere molto utile. Emerge come uno degli aspetti importanti della comunicazione sia la modularità. Nel senso che ogni ambiente ha i suoi moduli e quindi il Rotary, per comunicare efficacemente deve parlare nello stesso modo della parte che sta ascoltando ed alla quale il messaggio è rivolto. Durante i lavori sono stati affrontati alcuni temi ritenuti fondamentali per una buona comunicazione. L'obiettivo del Rotary International è quello di sviluppare una comunicazione efficace per passare poi alla comunicazione ispirazionale. Le relazioni sono state intervallate da alcuni splendidi e simpaticissimi sketch comici condotti dagli attori Filippo Borille e Gaetano Ruocco Guadagno che hanno meritato il grande successo che la sala ha loro attribuito.

Sono intervenuti Alex Chasen, Presidente della Commissione Comunicazione e Informazione, introducendo gli strumenti della comunicazione del Distretto 2060 come il nuovo portale web, la pagina Facebook, la nuova App del Distretto per Android e Apple, temi presentati in modo specifico da Gianluca Leonardi nonché la revisione grafica ed editoriale del Magazine e della Newsletter del Distretto presentata da Pietro Rosa Castaldo. Infine è stato presentato Rotary Italia con lo spazio che dedica al nostro Distretto da Andrea Pernice.

Insomma un convegno all'altezza delle aspettative e forse anche oltre, espressione della volontà del nostro Governatore Riccardo De Paola che fin dal suo esordio, ad inizio annata, ha parlato di un Rotary di sostanza e moderno.

Per i partecipanti dopo le interessanti relazioni a chiusura della giornata un momento più leggero con il buffet ed un ottimo prosecco.



Filippo Tranquillini



Sabato scorso ho avuto l'occasione di ascoltare una relatrice, che ci ha raccontato la storia dell'affresco realizzato nel 1935 da Mario Sironi, su commissione del regime dell'epoca, nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma. Un'opera maestosa, che rappresentava l'importanza in Italia delle arti tra scienza e cultura, in un contesto evidentemente di simboli e celebrazioni di regime. Al termine della guerra, quest'opera, esposta in un ambiente di grande visibilità, mise in imbarazzo le istituzioni. Fu così deciso dapprima di coprire l'opera con della carta, poi, considerato il pessimo effetto estetico, l'affresco fu completamente modificato al fine di non essere più riconducibile né al contesto storico né all'autore e negli anni '50 reso, nella sua nuova veste, visibile a tutti. L'opera così modificata è rimasta tale fino al 2017, quando fu completamente restaurata e riportata alla sua versione originale e oggi è nuovamente visibile, nella pienezza del suo significato storico e artistico. Non è mia intenzione in alcun modo e per nessun motivo entrare nel merito dei contenuti o del significato dell'opera. Né tantomeno quello di esprimere valutazioni di alcun genere sulle decisioni prese dalle istituzioni. Quello che mi ha colpito è la vicenda nel suo insieme. La realizzazione di qualcosa, la paura dei suoi effetti, la censura e quindi il "seppellimento" dell'opera sotto la carta prima e i colori poi, la lunga permanenza, gli effetti procurati, e infine la sua riscoperta. Mi ricorda inevitabilmente il processo che noi stessi facciamo spesso, troppo spesso con le nostre esperienze. Tendiamo, spesso inconsciamente, a nascondere da qualche parte in noi, tutto ciò che ci ha fatto soffrire, che ci ha provocato rabbia e che ci spaventa per gli effetti che potrebbe avere. Lo teniamo nascosto, lo seppelliamo in noi, al punto di convincerci che non ci appartenga, che non sia parte di noi. E conviviamo per lungo tempo con sensazioni ed emozioni che non siamo in grado di interpretare, di cui non riconosciamo l'origine. Sensazioni che condizionano profondamente il nostro vivere, che dettano spesso i nostri comportamenti, che non ci consentono spesso di vedere e riflettere lucidamente. E per impedire di riportare alla mente quelle esperienze evitiamo tutto ciò che minaccia di farle rivivere. Ma poi ci rendiamo conto che non possiamo più fingere o trattenere queste istanze, e siamo costretti ad affrontare le esperienze e le emozioni che le hanno accompagnate, ad elaborarle, ed a farle diventare finalmente parte di noi. E in quel momento svanisce la paura, la rabbia e il dolore diventa nostro alleato rendendoci finalmente completi e consapevoli del nostro vero essere. E su questa nuova consapevolezza possiamo davvero costruire un percorso di vita nuovo, stabile e sereno, di là da ciò che siamo costretti ad affrontare, certi dell'armonia che abbiamo ritrovato. Nell'accettazione di ciò che noi siamo, delle contraddizioni che ci caratterizzano, dei nostri inevitabili conflitti interiori, troviamo la forza di comprendere anche gli altri. Persone che come noi si cercano, lottano per crescere, per trovare gioia e serenità, semplicemente per vivere pienamente. La consapevolezza dell'esistenza di questi conflitti, tra dolore e gioia, tra paura e amore, in ognuno di noi, ci può e ci deve spingere a percepire una profonda comunione, una complicità, un desiderio di avvicinarci, di confrontarci per percorrere insieme la nostra avventura nel mondo. Da questa comprensione nasce anche la nostra volontà, come rotariani, di superare il desiderio di affermazione personale per sostituirlo con la scelta di essere al servizio degli altri, per consentire a tutti, e a noi stessi, di crescere e sviluppare pienamente il nostro essere. Riconoscere e rispettare la nostra storia personale significano riconoscere e rispettare la storia di tutti. E solo mantenendo lo sguardo fisso verso i nostri superiori obiettivi e valori, che abbiamo deciso di condividere nel momento in cui abbiamo scelto di appartenere al Rotary, che saremo in grado di superare ogni contrasto, e di finalizzare ogni nostra azione, pensiero o dichiarazione unicamente al raggiungimento degli stessi. A tal fine il test delle quattro domande di Herbert J. Taylor è sicuramente illuminante e sintetizza in maniera efficace e completa, il codice di comportamento che ogni rotariano dovrebbe adottare nei rapporti con gli altri e con se stesso. È stato ha detto: **"Trovate sempre il coraggio di parlare e la voglia di chiarire. Perché i silenzi pesano come le pietre. E le pietre diventano muri. E i muri, infine, separano."** Il Rotary non separa ma unisce, il Rotary è uno strumento di cambiamento positivo e di libertà, di crescita personale e collettiva. La storia del Rotary è anche la nostra storia. Il Rotary è parte integrante di ognuno di noi, della vita stessa. Anche se qualche volta può sembrare difficile, non dobbiamo ignorarla ma farla emergere nella sua pienezza, con tutta la sua potenza ed energia. E allora in questa profonda e meravigliosa consapevolezza troveremo il coraggio di vivere, riscopriremo il coraggio e la forza di essere rotariani!

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LUNEDI' 11/02/2019 ore 19.00 in sede

Caminetto con il dott. Alex Chasen Presidente Commissione Informazione del Distretto 2060 sulla comunicazione

LUNEDI' 18/02/2019 NO ROTARY

LUNEDI' 25/02/2019 ore 19.00 in sede

Tombola di Club con grostoli - Service regionale per salvare il bosco che suona

CONSIGLIO DIRETTIVO E COMMISSIONI ANNATA 2018/19

Presidente: Lucia Silli

Vice Presidente: Roberto Ceola

Past President: Alessandro Piccoli

Segretario: Filippo Tranquillini

Tesoriere: Maura Dalbosco

Prefetto: Pietro Lorenzi

Segretario esecutivo: Andrea Gentilini

Tesoriere esecutivo: Giorgio Giovannelli

Prefetto esecutivo: Giuliano Polli

Consiglieri: Paolo Baldessarini, Donatella Conzatti, Marco Gabrielli, Cristina Gasperotti, Andrea Gentilini,

Giorgio Fiorini, Martina Sacco, Lorenza Soave

COMMISSIONE AMMINISTRAZIONE DI CLUB

Pres. Paolo Baldessarini

Gianni Anichini, Claudio Cella, Massimo Como, Alberto Gasperi, Renzo Michelini, Ruffo Wolf

COMMISSIONE EFFETTIVO Pres. Rosario Barcelli

Cristina Gasperotti, Paolo Marega, Edoardo Prevost Rusca, Giuseppe Vergara

COMMISSIONE PROGETTI D'AZIONE

Pres. Alessandro Piccoli

Stefano Boscherini, Michela Canali, Roberto Ceola, Paolalberta Costa, Claudio Dorigotti, Giorgio Fiorini, Francesco Sacco, Lorenza Soave

COMMISSIONE ROTARY FOUNDATION

Pres. Bruno Ambrosini,

Paolo Battocchi, Mirto Benoni, Domenico Catanzariti, Franco Frisinghelli, Alessandro Molinari, Martina

Sacco

COMMISSIONE PUBBLICHE RELAZIONI

Pres. Daniele Bruschetti

Massimo Como, Donatella Conzatti, Marco Gabrielli, Andrea Gentilini, Alberto Girardelli, Gabriele Zocca

COMMISSIONE INTERCLUB ROTARACT

Giuseppe Belli, Edoardo Prevost Rusca, Lorenza Soave

Simonetta Festa, Marco Trentini (RC Rovereto Vallagarina) La Via Manuela (Presidente RC Riva del Garda)

PRESENZE

Ambrosini, Baldessarini, Barcelli, Battocchi Paolo, Battocchi Stefano, Belli, Boscherini, Bruschetti, Canali, Carollo, Ceccaroni, Ceola, Como, Dalbosco, Dorigotti, Ferrari, Filagrana, Fiorini, Frisinghelli, Gasperotti, Gentilini, Less, Marega, Marsilli, Michelini, Molinari, Piombino, Polli, Prevost-Rusca, Sannicolò, Silli, Soave, Tognarelli, Tranquillini, Zocca;

Relatore prof. Egidi con signora Graiff

Sono intervenuti:

Rotary Club Rovereto Vallagarina con TRENTINI e Signora;

Rotary Club Riva del Garda: con Segretario Germano Berteotti, Gianluca Zanivan, Manuela La Via ed il figlio Alessandro Dossi;

Media: 54%